CAMMINIAMO INSIEME

BOLLETTINO DELLE COMUNITÀ PARROCCHIALI
DI SAN QUIRINO E DEL SS. REDENTORE



N. 17 - NUOVA SERIE — DICEMBRE 2017

BOLLETTINO PARROCCHIALE QUADRIMESTRALE DELLA PARROCCHIA DI SAN QUIRINO - UDINE
Direttore responsabile dott. Roberto Pensa • Tipografia: Lithostampa srl Pasian di Prato (Udine) • Autorizzazione n. 22/09 del 23/11/2009 Tribunale di Udine
Editore: Parrocchia di San Quirino - via Gemona 60 - Udine

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

GLI UMILI SERVITORI DEL MISTERO

La parola mistero porta con sé l'ìdea di qualcosa di sconosciuto, arcano, forse pauroso.
L'apostolo Paolo (Ef.3) ne spiega il significato come di un disegno eterno, di un progetto segreto di Dio che riguarda tutta l'umanità. È un progetto di liberazione, salvezza, di amore che si è rivelato, espresso in Gesù Cristo. Mentre ne ricordiamo in questi giorni la nascita umana in mezzo a noi, è interessante, scoprire quanti, inconsapevolmente, vi hanno partecipato.
Maria di Nazaret innanzitutto, silenziosa e indispensabile collaboratrice di questo eterno disegno d'amore che ha dato carne al Figlio di Dio. Non deve essere stato facile per lei decifrare, collegare, capire, accettare avvenimenti, parole, persone e, soprattutto, quel Figlio speciale donatole da Dio.
E Giuseppe, ancor più avvolto nel silenzio, che dà casa, famiglia e lavoro e ancor prima difesa e custodia premurosa al Salvatore del mondo. Una obbedienza non facile, ma coraggiosa e fedele la sua al grande, misterioso piano divino.
Una luce improvvisa illumina poi i pastori a guardia notturna del gregge. Viene loro data una bella notizia, una grandissima gioia per tutto il popolo. Essi sanno riconoscere in un povero neonato steso nella paglia il Promesso, il Messia, il Salvatore. Quello che accomuna queste persone, (Maria, Giuseppe, i pastori) è l'insignificanza sociale, la povertà umile e dignitosa.
Ma, soprattutto, una fede che sa attendere, sperare, guardare le cose con occhi capaci di scoprire lentamente le misteriose vie di Dio che ci viene incontro. Anche oggi, malgrado la cronaca, esistono, vivono ed operano delle persone così, capaci di fare propria la "buona volontà di Dio" su questo mondo e non solo sognare, ma fare il bene.

don Claudio

Auguri

La Santa Famiglia di Gesù,
di Giuseppe e di Maria
porti a tutte le famiglie
la gioia che nasce dall'unità
e dalla pace
che non ci abbandona
nemmeno nei momenti
difficili della vita.

Ve lo augurano fraternamente
i vostri sacerdoti

don Claudio, p. Luigi,
p. Giuliano, don Federico
e tutti i Consigli parrocchiali

Hanno collaborato
a questo numero:
G. Babbini, don Claudio Como, Silvia Cotula, Adis Cossetti, Augusta De Piero, Eurofoto, Paolo Ferrario, G. Fiore Palmieri, don Federico Grosso, A. Teresa Lovisoni Ceschiutti, Oscar Meneghini, Gabriele Meneghini, A. Sabatini e Miriam Simonutti Pravisani.



chiesa del Redentore, il quadro restaurato della S. Famiglia.

MANDI BOLIVIA!



Sullo sfondo del panorama andino, i ragazzi vera 'bandiera del Friuli'.



Con le suore Rosarie e i ragazzi friulani, i volti dei bambini delle 'terre alte'.

Molte volte ci viene chiesto di raccontare il nostro viaggio in Bolivia. Ma non è così facile come sembra. Si può parlare dei mille colori che si vedevano dovunque, dei profumi, della bellezza della foresta o delle Ande, del deserto di sale. Ma non possiamo raccontare veramente le emozioni che abbiamo provato.

Non si può raccontare il brivido che ti percorre la pelle quando alla casa dello Ninos vedi le foto dei bambini che sono volati in cielo troppo presto e leggi i lori nomi sui sassi fuori della chiesa; non si può raccontare la lacrima di gioia che ti scende quando suor Maddalena ti racconta che la mamma di una bimba dell'orfanotrofio è tornata a trovarla dopo una decina d'anni; e non puoi nemmeno raccontare come ti senti nello salutare le bimbe dello stesso orfanotrofio, sapendo che con loro hai trascorso dei pomeriggi intensi e ricchi di piccoli gesti, ma fatti con il cuore. Ogni volta che un amico ti chiede di raccontargli il viaggio tiri fuori il cellulare per fargli vedere alcune foto; e riaffiorano i ricordi, le emozioni vissute. In ogni foto si racchiude una piccola parte del viaggio, un aneddoto, uno sguardo o una risata. La Bolivia ci ha dato tutto questo e molto altro ancora. Ci ha fatto capire come a volte si può dare tutto anche se non si possiede nulla; come accontentandosi di poco si riceva molto.

Abbiamo sperimentato che fare il volontario non significa solamente andare là e svolgere delle attività manuali o pratiche. A volte fare il volontario significava semplicemente esserci, esserci con un sorriso o un abbraccio in tante situazioni dove questi piccoli gesti mancavano. E lo capivi subito che avevi fatto la cosa giusta, che avevi donato una parte di te stesso, ma in compenso poi ti accorgevi che ne avevi ricevuto molto di più.

Quando siamo partiti erano molte le sensazioni che provavamo. Non sapevamo cosa ci aspettava, ma quel 19 luglio siamo partiti; abbiamo lasciato alle nostre spalle tutti i dubbi, le ansie e i pensieri. Siamo saliti su quel volo e abbiamo attraversato l'infinito oceano. Un viaggio che ti cambia dentro, che ti lascia un segno che non dimentichi facilmente.

La Bolivia è una terra magnifica, povera esteriormente, ma ricca dentro. Le persone vivono in maniera semplice, ma assaporano ogni momento che gli viene donato.

La bellezza della natura si rispecchia nella bellezza interiore delle persone, nella profondità di ciascuno sguardo che incontravi mentre camminavi.

Durante il nostro viaggio abbiamo conosciuto molti missionari, in primis le suore Rosarie, sia quelle qui di Codroipo, ma anche a quelle di Santa Fe e Cochabamba. Persone davvero speciali, umili, che con la loro semplicità e la loro simpatia hanno saputo essere per noi un sostegno nei momenti più difficili. Inoltre ci hanno fatto scoprire come ci si possa mettere al servizio degli altri e dei più poveri senza avere sempre un tornaconto personale. Oltre a loro, al centro del Bambino denutrito siamo stati accolti dalle suore della Provvidenza. Dobbiamo però dimenticarci lo stereotipo secondo il quale per essere missionari bisogna per forza essere preti o suore o appartenere a qualche ordine religioso. In Bolivia, infatti, abbiamo incontrato Aristide e Gianluca, che gestiscono la casa del los Ninos. Gianluca, per esempio, è laureato in ingegneria elettronica e aveva un bel lavoro come agente di viaggi nella sua terra natale, il Salento, ma qualche anno fa ha capito che la sua strada era un'altra. Persone come noi, che dopo uno o due viaggi, hanno deciso di rivoluzionare la loro vita per mettersi al servizio dei più poveri. Per essere missionari, però, non ci servono i superpoteri e sicuramente non dobbiamo a tutti i costi ribaltare completamente la nostra vita. Ognuno di noi può essere missionario nel suo piccolo, nella vita di ogni giorno e con le persone che gli stanno attorno: amici, familiari o parenti. Ogni piccolo gesto donato, vedrete, verrà prima o poi in qualche modo ricompensato; e magari pian piano la nostra missione allargherà i propri confini e un giorno, chissà, saremo missionari nel mondo!

Concludo con la frase che forse maggiormente ha accompagnato tutto il nostro viaggio in Bolivia: "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Non sappiamo se quando siamo partiti è stato un addio o un semplice arrivederci, ma siamo certi che porteremo quella terra sempre nel nostro cuore. Mandi Bolivia!

Marco, Erika, Giulia, Eleonora, Chiara, Emma e Don Daniele

L'ESTATE BUONA DEGLI ORATORI

D'estate, per un mese, gli oratori d'Italia aprono le porte ai due milioni di ragazzi del Grest, momento centrale dell'estate delle parrocchie. Ad animare le giornate saranno gli oltre 400mila volontari, molti dei quali rappresentati da adolescenti e giovanissimi, vero e proprio motore dell'esperienza oratoriana.
Secondo un'indagine Ipsos del febbraio 2016, realizzata su un campione di 221 diocesi, gli oratori in Italia sono 8.245 e sono presenti in circa la metà delle diocesi. Soltanto in Lombardia, il 91% organizza il Grest, mentre al Nord il dato è dell'89%, del 93% al Centro e del 97% al Sud.
L'esperienza dell'oratorio estivo è, insomma, un fattore comune a tutti i territori e anche un crocevia multiculturale, visto che nel mese del Grest gli oratori ospitano non soltanto ragazzi italiani e cattolici, ma anche figli di immigrati di altre religioni.
L'oratorio diventa così un'esperienza capace di incontro e di "normalità", riproducendo le medesime dinamiche che i nostri bambini e ragazzi incontrano quotidianamente a scuola e negli altri luoghi di aggregazione. Tra le novità positive dell'oratorio feriale, quella dei volontari è senz'altro la più evidente. Tra i 400mila che rendono possibile l'esperienza del Grest, moltissimi sono gli adolescenti che scelgono di dedicare tempo e passione ai più piccoli, dimostrando potenzialità che non sempre durante l'anno riescono ad esprimere.
È per tanti la prima esperienza di volontariato. Ma è tutta la comunità che, in questo periodo, si stringe all'oratorio; per esempio, con le mamme che si rendono disponibili per la distribuzione dei pasti e delle merende. Una comunità che si dona con generosità e gratuità, perchè ha a cuore la buona riuscita di questa esperienza.
Che, per tanti ragazzi, è anche una modalità per affacciarsi al mondo del lavoro.
Sono sempre più numerose le parrocchie che stringono accordi con gli Uffici scolastici territoriali per concordare esperienze di alternanza scuola-lavoro in oratorio.
Momento formativo ormai riconosciuto ed apprezzato anche a livello istituzionale, perchè in grado di fornire quelle competenze trasversali, le *soft skills,* oggi tanto richieste dal mercato.

Paolo Ferrario



Gli animatori che anche quest'anno sono stati l'anima del nostro frequentatissimo Grest.

OPERE DI RESTAURO DELLA VOLTA DEL TRANSETTO



La chiesa del Redentore si preparara all'esecuzione dei lavori di restauro della cupola del transetto. Gli interventi riguardano il restauro della cupola lignea posta all'incrocio tra transetto e navata.
Gli interventi hanno avuto un contributo ai sensi della L.R. 20/83 art. 7 ter, Deliberazione della Giunta regionale n. 860 dd 12.5.2017, pari ad € 72.000 a fronte di una spesa ammissibile pari ad € 90.000.
La cupola emisferica posta all'incrocio con il transetto è inscritta in un quadrato di lato 10,30 m ed è sorretta all'estradosso da una costolatura lignea in legno di larice curvata, realizzata in pezzi a cui sono fissate le arelle lignee ed il supporto in malta di calce e paglia che costituisce il sottofondo della parte affrescata. La cupola affrescata si sviluppa su una superficie pari a quasi 140 mq. Le costolature radiali sono appoggiate su un tavolato, sorretto quest'ultimo da travi poste alla base della cupola a livello degli archi trionfali perimetrali. La copertura vera e propria della cupola è realizzata con capriate lignee, terzere, correntini e pia-

continua a pag. 4 >>

>> segue da pag. 3

nelle di laterizio con manto in coppi. Geometricamente la volta è una volta a vela (a catino) quadrata dall'intradosso.
Gli interventi di progetto saranno i seguenti:

- all'estradosso della cupola, la messa in sicurezza della stessa, con lo svuotamento dei pesanti materiali di risulta depositati presso gli estradossi dei pennacchi (materiali lasciati e depositati durante il rifacimento del tetto negli anni 90), con la ripresa, ove necessario, dell'intonaco di calce sulla calotta e il trattamento con vernici antitarlo delle centine lignee;
- all'intradossso della cupola, il recupero e restauro dello strato di intonaco decorato affrescato mediante pulitura, consolidamento con iniezioni e ancoraggi, stuccatura e integrazione pittorica, riducendo così il rischio attuale di distacco con possibile caduta di piccole e grandi porzioni di intonaco e conseguenti problemi per l'incolumità dei fedeli.

Gli interventi di restauro pittorico vedranno in ordine le seguenti lavorazioni:

- Spolveratura
- Pulitura
- Pulitura con carbonato d'ammonio
- Consolidamento statico dello strato di intonaco con perni
- Consolidamento pittorico
- Desalinizzazione o trasformazione dei sali
- Stuccature
- Integrazione pittorica

Contiamo di iniziare i lavori con i primi mesi del 2018 per concluderli in circa tre mesi, prima di Pasqua.
Si confida anche nella generosità dei parrocchiani per coprire le spese non coperte dai fondi regionali.

arch. Oscar Meneghini



L'ormai tradizionale Rosario di maggio tra le case popolari di via Ermes di Colloredo.



In sala Madrassi, l'undicesimo Festival delle Culture migranti.



10 luglio: nella chiesa di San Quirino la lectio magistralis di Gustavo Zanin alla consegna della laurea ad 'honoris causa'.

ENTRIAMO NELLA BIBBIA: PUÒ ESSERE UN'AVVENTURA

Un titolo strano e forse un po' bizzarro per un percorso in cui si sono misurate quattro parrocchie (Redentore, San Quirino, B.V. delle Grazie, Duomo) unite dal desiderio di conoscere, consapevoli che, se un'avventura ci fa muovere su un terreno ignoto, quell'ignoto può essere affascinante o forse no ma non è dato saperlo prima di averne fatto esperienza. Quel percorso non deve essere però un cammino chiuso in un guscio che può sembrare difesa mentre è negazione di relazioni che arricchiscono la nostra vita, capace di aprirsi a incontri anche inaspettati. Se ci fossimo imbattuti nel grande linguista Tullio De Mauro, uomo di cultura liberale, morto all'inizio di quest'anno, saremmo stati ammoniti "è inaccettabile che i cristiani restino analfabeti della Bibbia", "una bomba conoscitiva". Non so se papa Francesco conoscesse De Mauro ma certamente sarebbe stata una conoscenza per Lui gradita: "Volete farmi contento? Leggete la Bibbia" aveva dichiarato alla radio vaticana annunciando la Domenica della Parola, il 24 settembre. Nella nostra iniziativa non abbiamo trascurato l'aspetto liturgico con cui si è voluto sottolineare la centralità della Bibbia e ci è stato ben chiaro che questa centralità va affrontata con consapevolezza e strumenti appropriati. L'insieme di libri che chiamiamo Bibbia non si presta infatti a una lettura immediata che a volte ci si propone oscura. Come tutti i grandi libri ci chiede di mettere in gioco la nostra esistenza, di ripensarla e, se credenti, di viverla come parola di Dio che ci interpella personalmente. Leggere la Bibbia è un'arte che si matura sui tempi lunghi e spesso richiede strumenti adeguati che non si riducono alla capacità di decifrare lettere e parole. Nella ricerca degli strumenti per questo esercizio di lettura consapevole ci sono state di guida le tre serate trascorse, fra i mesi di settembre e novembre, con il prof. don Santi Grasso che, in un percorso rigoroso, ci ha aiutati ad andare oltre "lo spiritualismo, il devozionismo e il moralismo che contraddistinguevano un tempo la vita della Chiesa", per permetterci un salto di qualità che trova il suo fondamento nella Costituzione Dei Verbum del Concilio Vaticano II. La richiesta di alcune persone di un incontro in orario non serale ha suggerito l'opportunità di costruire altri tre incontri, che abbiamo chiamato 'casalinghi', in cui abbiamo sperimentato, appoggiandoci all'esame di qualche brano, criteri fondamentali per una lettura corretta. Un testo epistolare ha un suo linguaggio proprio che non può essere assimilato a quello della sentenza pronunciata in un tribunale, la poesia non comunica come un racconto che voglia essere narrazione di un fatto 'storico'. Abbiamo appreso così che l'identificazione dei generi letterari, lungi dall'essere un esercizio retorico, assicura ai passi



biblici uno spessore forse inatteso. Quando ci siamo imbattuti in testi che ci sorprendevano per la distanza e la diversità dei costumi di tempi lontani (pensiamo per esempio alla poligamia) abbiamo appreso l'esigenza della contestualizzazione. Infine l'attenzione ai Vangeli sinottici ha consentito la costruzione di un ponte verso il nuovo anno liturgico che stiamo già vivendo. Le letture domenicali dei Vangeli si basano sul testo del Vangelo secondo Marco e la relazione proposta da don Claudio è stata introduzione non solo alle omelie ma anche alla preparazione che se ne fa il mercoledì negli incontri di ascolto della parola di Dio. Forse senza che lo volessimo l'approccio alla Scrittura ha prodotto un primo effetto: quello di creare un filo comune fra attività diverse. E non è poco.

Augusta De Piero

Teatro friulano



domenica 21 gennaio 2018

La Compagnia "Drin e Delaide" di Rivignano presenta:

"PUARE TALIE...VIPARIS IN FAMEE"

commedia brillante in tre atti

di Alessandro De Pauli. Regia di Claudio Mezzelani

domenica 28 gennaio 2018

La Compagnia "I Pignots" di Artegna presentano:

IN VEGLE

commedia di Anna Maria De Monte. Regia di Claudio Biferali

Sala Madrassi - Ore 17.00



TEOLOGIA: ASSIEME E SUL TERRITORIO

Due parole sul nuovo ISSR "SS. Ermagora e Fortunato"

Il 24 settembre le nostre due comunità hanno salutato con riconoscenza i 10 anni di Servizio di p. Luigi Lanzilli, stimmatino ed hanno dato il benvenuto a don Federico Grosso, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Qui sotto, sarà proprio don Federico a spiegare il significato dell'Istituto che è stato chiamato a dirigere. Auguri!

Mi sono state chieste due parole sul nuovo Istituto Superiore di Scienze Religiose "SS. Ermagora e Fortunato". Innanzitutto vorrei dire che cosa c'è di nuovo rispetto al recente passato.

L'ISSR – luogo privilegiato per la formazione teologica dei laici, in vista dell'insegnamento scolastico della religione cattolica, ma non solo – è intitolato ai protomartiri della Chiesa di Aquileia, ha sede a Udine ma dal 1° settembre scorso è promosso dalle tre Diocesi di Gorizia, Trieste e Udine, permanendo il collegamento accademico con la Facoltà Teologica del Triveneto. Vista la chiusura dell'ISSR di Portogruaro, questa realtà rimane l'unico presidio in tutto il territorio regionale per l'insegnamento della teologia e delle scienze religiose. L'ISSR è interdiocesano, così come lo Studio Teologico del Seminario, quindi sia i candidati ad essere preti, sia i futuri insegnanti di religione delle tre diocesi da oggi si formano assieme. Un'occasione e una provocazione importante, anche se non priva di difficoltà.

Non si tratta solo di un'operazione cosmetica, ma come affermano i tre Vescovi nella prefazione all'annuario del nuovo ISSR, questo fatto «rappresenta un'ulteriore ragione, e di non poco conto, che ci invita a proseguire il cammino assieme. Accanto alla nostra antica storia comune, alla condivisione delle radici aquileiesi e all'esperienza della formazione dei candidati al presbiterato nel Seminario interdiocesano, c'è ora anche l'impegno più stretto in una realtà accademica che esprime l'attenzione della Chiesa alla formazione teologica dei laici e che quindi, per sua natura, si pone in dialogo con la società civile, il mondo della scuola, la politica».

Già a una prima osservazione emerge un dato: oggi, a livello sia civile sia ecclesiale, si tende ad accorpare (UTI, collaborazioni pastorali, ISSR e Seminario interdiocesani). Perché? Occorre essere franchi.

I motivi – checché se ne dica – sono prima di tutto funzionali e partono dal presupposto che o si fanno le cose assieme, mettendo in comune le risorse per ottimizzarle, o si è destinati a morire. Ma a tutti i livelli, questa dimensione dell'assieme è facile da far risuonare nei discorsi, ma è difficile da accettare e da vivere. Dire che «assieme è meglio» è politically correct, ma mai come in questo ambito ciò che si dice e ciò che realmente si pensa corrono su binari destinati a non incrociarsi quasi mai. Ognuno vuole tenersi il proprio angolino per sé. Si incroceranno solo per "Sante Scugne", quando le cose si devono accettare per amore o per forza.

Tutto ciò è giusto o sbagliato? Non lo so e non voglio dare giudizi, ma una cosa mi sento di dirla. La logoterapia di Frankl e il film La vita è bella di Benigni ci fanno riflettere sul fatto che, anche nelle situazioni più drammatiche, la scelta consapevole, attiva e non subita di trasformare il limite e la difficoltà in opportunità e momento favorevole è sempre una scelta intelligente! La dimensione interdiocesana dell'ISSR può quindi costituire l'inizio di un nuovo tratto di strada da percorrere assieme, lasciandoci provocare costruttivamente dalle sfide che sottende, ma soprattutto da quelle ben più incisive e urgenti che l'attuale temperie culturale e sociopolitica pone alla nostre comunità cristiane.

Il logo dell'ISSR è costituito da un'immagine classica e di grande fascino: la raffigurazione miniata dei Santi Ermagora e Fortunato contenuta nel Missale aquileiense del secolo XV, conservato nell'Archivio Capitolare di Udine.

L'icona dei nostri santi martiri e patroni, affiancati e rivolti l'uno verso l'altro, mi sembra un motivo di speranza e di buon auspicio per il cammino del nuovo ISSR, ma anche per quanto bolle in pentola nella nostra progettazione ecclesiale diocesana!

don Federico Grosso

Quando l'ultimo albero
sarà stato abbattuto,
l'ultimo fiume avvelenato,
l'ultimo animale libero abbattuto,
vi accorgerete
che non si può mangiare il denaro.

(Orso in piedi - Sioux)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SS. REDENTORE
Battesimi

Sbrizzai Matilde
Basso Angela
Bianchi Potocco Riccardo

SS. REDENTORE
Defunti

Cossutta Nereo
Del Bianco Emilia ved. Gomirato a. 99
Infanti Bruna ved. Spagnol a. 84
Scoda Merici Maria Grazia
Tessari Lina ved. Ordiner a. 104
Barile Giuseppe a. 84
Chiopris Mirella ved. Cascio a. 74
Mencacci Franca ved. Pasinato a. 91
Pizzecco Deganis Renza a. 87
Turchetti Picco Firmina a. 88
Di Criscio Francesco a. 76
Perulli Paola a. 72
Pecile Lidovina a. 105
Cibin Angelo Guido a.
Rizzi Luigia ved. Zucchiatti a. 99
Tarnold Grimaz Daniela a. 68
Spadon Alaimo a. 72
Galliussi Anna ved. Latini a. 88
Cleani Giuseppe a. 93
Ambrosin Maria (Almerina)
ved. Gobbo a. 85

SAN QUIRINO
Battesimi

Pascoletti Maria
Fanna Riccardo
Modolo Alberto
Grinovero Bianca
Cattastrello Nicolò
Disnan Elena
Bonora Allegra Beatrice
Colaetta Shari
Lombardo Sara

S. QUIRINO
Defunti

Giuseppe Colautti a. 84
Paola Lenna a. 60
Enrico Burra a. 73
Gian Pietro Borgnolo a. 94
Italia Martignoni a. 81
Gilberto Barburini a. 89
Luciano Petrozzi a. 89
Carmen Raffaelli a. 92
Americo Feruglio a. 88
Roberta Trevisan Marchiol a. 53
Venicio Rossetto a. 91
Luisa Zanini ved. Fabris a. 93
Maria Greatti
ved. Lombardo a. 102
Carlo Feruglio a. 53
Vanda Congregalli ved. Vergani a. 97
Maria Favarella Tapparo a. 74
Elivio Di Lena a. 90
Regina Comand Cantarutti a. 86
Carmelina Sergio a. 83
Elda Giacomelli Babbini a. 76
Nicolina Benedetti
ved. Verettoni a. 93
Manuela Candotti a. 67
Bianca Zani a. 89
Ada Antonelli ved. Lendaro a. 95
Gina Maria Savio ved. Sello a. 97
Renata Pasquero ved. Bertoli a. 93
Lorenzo Tam a. 76
Giuseppina Deganutti ved. Iesse a. 82
Arrigo Toller a. 74
Tiziana Puppo a. 58
Ezio Rizzi a. 80
Irma Zaninotti ved. Novarin a. 84
Francesco Sannicandro a. 84
Paola Palmano a. 84
Maria Fantuzzi ved. Botto a. 100
Federico Pignoni a. 87
De Faveri Tron M.Angela
ved. Zanardi Landi a. 91
Armanda Giacomini
ved. Landro a. 90
Ida Candolo ved. Marcuzzo a. 85
Cira Minervino ved. Biondi a. 90
Ettore Marotta a. 92
Giancarlo Fontana a. 74
Monterosso Maria a. 94
Stellini Vio Elena a. 83
Colautti Piubello Edvige a. 87
Fischetto Manuela a. 61
Di Porzio Elena ved. Coppola a. 95

SAN QUIRINO
E SS. REDENTORE
Cresime

Isabella Maria Azzini
Giada Bellese
Riccardo Blessano
Nicole Buttolo
Alessandro Carretta
Antonio Cautero
Matilde Ceschiutti
Eugenia Cudini
Gabriele Damato
Anna Floreani
Leonardo Lucchese
Giulia Lupica Spagnolo
Giulia Maschio
Gaia Orlandini
Ellis Pantanali
Eric Pantanali
Arianna Romanello
Martina Simeoni
Matteo Vesca
Sveva Camilla Vidoni
Michele Forte (Pasian Di Prato)
Michele Giacomuzzi (Moruzzo)
Emanuele Giorgio Panetti
(Base Militare di Rivolto)
Natascia Conforti (Rivignano Teor)

SAN QUIRINO
E SS. REDENTORE
Prime Comunioni

Balestra Margherita
Boscolo Carlotta
Braidotti Aurora
Caflisch Ludovica
Cesco Federico
Cimarosti Giorgia
De Luca Arianna
De Marco Valentina
De Stefano Viola
De Toma Anna
Di Gregorio Chiara
Fantelli Benedetta
Frisardi Alessia
Frisardi Flavia
Grosso Marta
Liverani Emma
Mendy Bissenty
Nuzzolese Giorgia
Pividore Marco
Sgarlata Maria Vittoria
Tempo Luca
Attolico Bernardo
Bertin Somma Nicola
Blasi Filippo
Costantini Elisa
Costantini Scala Maria
Gallo Giada
Monaco Michele
Paesano Lorenzo
Prendi Joris

NEVE

Nasce un sogno
ad ogni fiocco
mentre sogni alla finestra,
te li porta lo scirocco
tutti insieme in un'orchestra.

È l'orchestra silenziosa,
è il silenzio della neve
che scendendo piano sposa
il tuo sguardo acceso e lieve.

Tutto tace e si fa notte
e dal mantodelicato
fantasie son tradotte
nel tuo sogno smemorato.

(Pierluigi Cappello,
Ogni goccia balla il tango.
Rime per Chiara ed altri pulcini
Ed. Rizzoli)

Celebrazioni Natalizie

Mercoledì 13 dicembre - Festa di Santa Lucia
• ***Ss. Redentore***
Ore 11.00 - 18.30 - Santa Messa e benedizione degli occhi - Mercatino di Santa Lucia - Presentazione del restauro del quadro della S. Famiglia.

Venerdì 15 dicembre
• ***Ss. Redentore***
Ore 20.45 - Concerto di Santa Lucia con i cori: Amici del Malignani di Udine, Sòt la piargule di Percoto e la corale San Canciano di Basaldella.

Martedì 19 dicembre
• ***San Quirino***
Ore 18.30 - Celebrazione comunitaria della Penitenza per le due comunità con la partecipazione di un congruo numero di sacerdoti confessori

---

Domenica 24 dicembre – Quarta di Avvento (orario festivo delle Ss. Messe) - **Notte Santa**
• ***San Quirino***
Ore 22.00 - Santa Messa nella notte
• ***Ss. Redentore***
Ore 16.00/19.00 - Confessioni individuali
Ore 24.00 - Santa Messa nella notte

Lunedì 25 dicembre - Natale del Signore
• ***San Quirino e Ss. Redentore***
Ore 9.00 - Santa Messa dell'Aurora
Ore 11.00 - Santa Messa del Giorno

Martedì 26 dicembre - Santo Stefano
• ***San Quirino***
Ore 9.00 e ore 11.00 - Sante Messe
• ***Ss. Redentore***
Ore 10.00 - Santa Messa

Domenica 31 dicembre
Festa della Santa Famiglia
• ***San Quirino e Ss. Redentore***
orario festivo
• ***San Quirino***
Ore 18.00 - Liturgia della Parola e TE DEUM di ringraziamento per le due comunità

Lunedì 1 gennaio 2018 - Maria Santissima Madre di Dio
• ***San Quirino e Ss. Redentore***
Ore 9.00 e ore 11.00 - Sante Messe

Venerdì 5 gennaio 2018
• ***S. Quirino***
Ore 18.00 - Santa Messa prefestiva
• ***Ss. Redentore***
Ore 18.30 - Santa Messa e benedizione dell'acqua, sale e frutta

---

Sabato 6 gennaio 2018 - Epifania del Signore
• ***San Quirino***
Ore 09.00 - Santa Messa
Ore 11.00 - Santa Messa e benedizione dei bambini
• ***Ss. Redentore***
Ore 9.00 e ore 11.00 - Sante Messe

Domenica 7 gennaio 2018 - Battesimo del Signore
• ***San Quirino***
Ore 09.00 e ore 11.00 - Sante Messe
• ***Ss. Redentore***
Ore 9.00 - Santa Messa
Ore 11.00 - Santa Messa e benedizione dei bambini



Parrocchia San Quirino - via Gemona 60 - Ufficio Parrocchiale: da lunedì a venerdì ore 10.00/12.00 - 0432 504016 - parrsqud@alice.it - www.parrocchiasanquirino.it
Parrocchia Ss. Redentore - via Mantica 27 - Ufficio Parrocchiale: da lunedì a venerdì ore 10.00/12.00 - 0432 501252 - redentore_udine@hotmail.com - www.parrocchie.it/udine/redentore